

ggio

Incontro promosso dalla Fondazione Mediterranea

Metro City, indispensabile rimettere mano alla legge

Il presidente Vitale ha indicato la possibile nuova rotta da seguire

Giuseppe Trapani

Policentrismo amministrativo, elezione diretta dei consiglieri e rappresentanza uniforme del territorio. Tre tasselli fondamentali da cui partire per imbastire un abito metropolitano su misura. Un sogno che inizia a prendere forma su impulso della Fondazione Mediterranea-Laboratorio politico società aperta, che ieri ha organizzato nell'aula magna del DiGiEc un confronto con i sindaci della provincia dal titolo: "I have a dream: la metro city multipolare". Lo scambio di idee ha fatto emergere dei punti salienti che faranno da apripista per un percorso che dovrebbe portare ad una revisione della Legge Delrio, creando una disciplina ad hoc per la Città metropolitana di Reggio.

Le ragioni di fondo sono presto spiegate dal presidente della Fondazione Mediterranea Vincenzo Vitale: «Il nostro caso rappresenta un unicum nel panorama italiano ed europeo, un "mostro geografico" che necessita giocoforza una legge specifica che consideri l'eterogeneità del vasto territorio sotto il profilo sociale, economico, culturale e urbanistico. Pertanto occorre iniziare a studiare un'opportuna modifica della Legge Delrio e di conseguenza del nostro sta-

tuto così come concepito, partendo da due punti sostanziali: policentrismo amministrativo e differenziazione fra le cariche di sindaco di Reggio e sindaco della Città metropolitana. Questo perché - prosegue Vitale - il sindaco di Reggio rischierebbe o di perdere di vista gli interessi specifici della propria città, oppure di non accorgersi delle esigenze di territori distanti e diversi tra loro».

A entrare più nel dettaglio è

Sollecitata la costituzione di tre aree: Jonica Tirrenica e dello Stretto

il consigliere metropolitano e sindaco di Scido Giuseppe Zampogna: «La Delrio è una legge nata male, visto che quantomeno l'ex Provincia garantiva la rappresentanza territoriale con dei delegati che si interessavano delle varie problematiche. La città di Reggio la fa da padrona perché c'è troppo divario sul peso del voto ponderato tra un consigliere di Reggio e uno dei comuni della provincia».

La nuova architettura statutaria vorrebbe inoltre l'elezione diretta dei consiglieri metropolitani e la costituzione di almeno tre aree autonome (Jonica, Tirrenica e dello Stretto) per risolvere diverse criticità a partire da viabilità, infrastrutture e scuole. ◀



Laboratorio. Il consigliere metropolitano e sindaco di Scido Giuseppe Zampogna assieme al presidente della Fondazione Mediterranea Vincenzo Vitale